AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

PESCARA: MERCATINO DEI SENEGALESI IN VIA DE GASPERI ENTRO DUE MESI

11 Agosto 2015



PESCARA – Sorgerà nei pressi del cavalcavia di via De Gasperi, a poca distanza dall'attuale sistemazione, il nuovo mercatino multietnico dove troveranno posto gli ambulanti in regola con le autorizzazioni necessarie per svolgere il loro lavoro.

Lo ha reso noto, questa mattina, il vice sindaco del Comune di Pescara, Enzo Del Vecchio, nel corso di una conferenza stampa per annunciare il rinvio dello sgombero delle aree di risulta.

All'incontro ha preso parte anche la comunità senegalese.

"Si tratta – ha detto Del Vecchio – di un'area che abbiamo già in disponibilità, contenuta nel provvedimento del 2010 sottoscritto da Comune e Ferrovie. Un'area nota, in quanto, sulla stessa l'assessore al Commercio Giacomo Cuzzi, aveva già provveduto alla redazione di un'ipotesi progettuale da sottoporre ad un lavoro collettivo; ora stiamo operando perché tutto questo possa avvenire in tempi solleciti e perché l'ordinanza emessa venga attuata in modo pacifico e sereno".

"Con le forze dell'ordine e prefettura – ha aggiunto – abbiamo concordato che nell'arco di 30/60 giorni l'area sia disponibile sotto tutti gli aspetti per ospitare il mercatino multietnico. Un mercato che si puo' istituire solo con precisi passi normativi che la comunità conosce e che da ieri abbiamo messo in moto con la struttura competente. L'area, oggi occupata in maniera impropria, avrà una funzione diversa anche corrispondendo alle finalità e necessità dell'ente proprietario Rfi".

"Ci sono stati momenti di tensione, non ce lo nascondiamo, ma significativi perché – ha sostenuto il vice sindaco – durante quei momenti tutti hanno dato prova di grande responsabilità, tutti, dal sindaco a tutti gli altri. Nelle decisioni assunte c'è stato un continuo collegamento con il sindaco e ringrazio apertamente tutta la maggioranza, dagli assessori, ai presidenti di commissione, ai singoli consiglieri. Ieri, durante un incontro serale, abbiamo trasferito la nostra decisione alle forze dell'ordine perché non si procedesse con un'azione di forza e già da oggi lavoriamo a fianco a fianco per trovare la soluzione migliore, lo facciamo fiduciosi, perché quella individuata soddisfa tutti".

"Oggi – ha detto Patrick Guobadia della Cgil – dopo 30 anni, abbiamo finalmente cambiato pagina sul mercato multietnico nelle aree di risulta. Noi vogliamo agire per la legalità, responsabilizzeremo tutti al rispetto delle regole e delle leggi. Ringrazio di nuovo l'amministrazione e tutti coloro che ci hanno aiutati, perché trovare una soluzione non era così facile e perché abbiamo superato questo braccio di ferro con tutti gli attori".

"Sono contento che si sia trovata una soluzione – ha detto Luna Mbaye , portavoce della comunità senegalese – Noi ci sentiamo pescaresi, le nostre famiglie sono cresciute a Pescara. Ora vogliamo andare sul concreto, siamo pronti a sederci attorno ad un tavolo per lavorare nel rispetto delle regole, c'è la massima disponibilità e anche la massima collaborazione".

Intanto nella serata di ieri è stato rimandato a data da destinarsi lo smantellamento del mercatino dell'area di risulta a Pescara, che le forze dell'ordine avrebbero dovuto eseguire alle prime luci dell'alba di questa mattina.

Dopo la lunga giornata e una riunione di maggioranza durata fino a notte inoltrata, si è deciso di dare una chance alla comunità senegalese, ed è prevalsa la linea morbida facendo saltare il blitz già organizzato per oggi.

Nonostante questo, le ordinanze dei giorni scorsi del sindaco Marco Alessandrini, che prevedono l'allontanamento degli abusivi dall'area di risulta e l'istituzione del divieto di transito e di fermata, restano in piedi.

"Non sono state né ritirate né congelate – ha spiegato l'assessore Giuliano Diodati – Preso atto che gli ambulanti hanno mostrato un grande impegno e hanno cercato di mettere a posto le cose, rimuovendo la merce contraffatta e sistemando la zona occupata nell'area di risulta, abbiamo deciso di seguire una strada diversa".

Il Comune ha individuato un'altra area per ospitare un mercatino, e oggi sarà sottoposta all'attenzione degli uffici per le verifiche.

"Ci dovremo occupare, come Comune, delle procedure per accogliere in questo mercatino gli ambulanti con licenza e, una volta completato l'iter, l'area di risulta andrà lasciata libera", prosegue.

Prima di concludere il tutto saranno necessari un paio di mesi secondo l'assessore e fino ad allora, l'ordinanza del sindaco "resta in piedi".

L'area alternativa che si troverebbe in via Michelangelo è stata chiesta immediatamente dagli ambulanti, dal momento in cui hanno saputo di non poter stare più lì per via delle due ordinanze e il dialogo tra le parti è cominciato sabato, quando il Comune ha incontrato una delegazione di ambulanti.

Il sindaco Alessandrini ha spiegato che non ci sono più le condizioni per mantenere il mercatino nell'area di risulta, per problemi igienico-sanitari e di ordine e sicurezza pubblica, come rilevato da Asl, polizia municipale e Polfer.

Dalle bancarelle nel frattempo è stata rimossa quasi completamente la merce contraffatta e le bombole del gas, un'antenna e molte automobili vecchie trasformate in magazzini.

SI' DELLA GIUNTA A DELIBERA PER ISTITUZIONE NUOVO MERCATO

Intanto ieri pomeriggio la Giunta ha varato una delibera per l'istituzione del mercato etnico.

"Rimane immutata l'esigenza di restituire dignità, decoro e legalità ad uno spazio territoriale che ha perso la sua iniziale vocazione, ovvero quella di accogliere una nuova e diversa comunità per consentire lo svolgimento di attività legali connaturate alla cultura del paese di provenienza. Ciò premesso – scrive l'esecutivo in una nota – l'Amministrazione, riconoscendo l'esigenza di continuare e far crescere il rapporto di integrazione con i cittadini acquisiti ha previsto di regolamentare un'attività commerciale che promuova i prodotti provenienti dalle loro terre d'origine, attraverso l'istituzione di un mercatino etnico in cui far confluire tutti coloro che hanno titolo per esercitarvi tale attività".

A tale proposito la Giunta ha esplicitamente deliberato quanto segue.

"Sono quattro i livelli di azione per la delocalizzazione del mercato dalle aree di risulta stabiliti dalla delibera approntata oggi dalla Giunta comunale. L'atto: stabilisce che è priorità per l'amministrazione comunale individuare, con urgenza, un'area idonea, alternativa allo spazio dell'area ferroviaria dove istituire un mercatino etnico, coinvolgendo gli Uffici competenti per proporre eventuali siti idonei; attiva gli uffici per verificare le posizioni amministrative delle attività economiche interessate, facendo in modo che le posizioni in regola possano continuare ad operare in una posizione alternativa a quella attuale; nel testo si precisa che per agevolare la regolarizzazione delle altre posizioni l'amministrazione istituirà un apposito 'sportello' per consentire il ricevimento e l'istruttoria delle istanze riguardanti l'acquisizione dei titoli abilitativi per le attivita' commerciali connesse al mercato etnico; il tutto, ultimo punto, in tempi strettissimi".

"Un provvedimento che nasce al fine di procedere alla delocalizzazione in tempi ristretti, nel rispetto di regole e normative vigenti. Il mercatino – sostiene ancora la Giunta – rappresenta un progetto che rispecchia la tradizione di solidarietà e integrazione che fa parte dell'identità cittadina e garantisce anche aspetti di natura sociale che non possono essere sottovalutati in relazione alla situazione attuale nelle aree di risulta".

"Un'azione che una volta individuata l'area – si legge infine nella nota dell'esecutivo comunale – coinvolgerà anche la Regione Abruzzo che per il tramite del Presidente, ha manifestato in data odierna la propria disponibilità a verificare la possibilità di sostenere economicamente la sistemazione della nuova area, nonché ad approfondire la possibilità di ulteriori soluzioni compatibili con il quadro normativo di settore, soprattutto nell'ambito di una funzione di promozione culturale e

commerciale”.

LE REAZIONI
SEL: ”BUON RISULTATO, ORA TEMPI VELOCI PER AREA ALTERNATIVA”

“Sinistra Ecologia Libertà esprime grande soddisfazione per il risultato raggiunto di concerto tra comunità senegalese e l’amministrazione comunale rispetto al Mercatino Etnico”.

Così Sel di Pescara, dopo la notizia del mancato sgombero di stamattina.

“Teniamo a ribadire che riteniamo scorretti tempi e modi della delibera, tuttavia la discussione da noi proposta e promossa, intavolata dall’amministrazione con la comunità senegalese ci ha permesso di trovare una soluzione che tiene fede al principio che prima di tutto viene la vita delle persone – spiega Sel in una nota – Durante questi giorni difficili abbiamo evitato facili proclami e pericolose polemiche, e ci siamo concentrati sulla risoluzione positiva del problema. Anche perché alzare i toni avrebbe potuto inficiare il processo di dialogo in corso”.

“Crediamo che la nostra scelta di lavorare dentro e fuori le istituzioni tenendo aperta la porta del dialogo e mettendo al centro il protagonismo della comunità senegalese, che vogliamo ricordare ancora una volta si è dimostrata estremamente responsabile, sia stata la carta vincente per tenere in piedi costantemente una mediazione costruttiva e risolutiva”, aggiunge Sel.

“La delibera approvata ora permetterà di individuare in tempi brevi un’area alternativa in cui ricollocare il mercatino etnico e mettere in regola con un apposito sportello dedicato chi del mercatino non fosse ancora in regola con i permessi – prosegue la nota – Auspichiamo che l’assessore delegato adempia a tale delibera in tempi celeri per permettere ai senegalesi in regola di riprendere il loro lavoro e vigileremo in tal senso per garantire che non si verifichino problemi o eventuali ritardi”.

“Pensiamo che la nostra presenza in amministrazione sia stata importante per costruire le soluzioni al problema e siamo contenti che molte proposte da noi avanzate siano state accolte dall’amministrazione dimostrando che anche in tempi strettissimi si può trasformare un problema in una una opportunità costruendo soluzioni che ci permettono di rendere Pescara una città in cui ha prevalso l’inclusività e il senso di umanità su tutte le altre logiche”, conclude la nota.

ACERBO:”ABBIAMO VINTO”

“Abbiamo vinto. La giunta comunale di Pescara fa marcia indietro e lo sgombero viene rinviato di un mese. Probabilmente la visione della città invasa dai cellulari di polizia e carabinieri gli ha fatto capire che stavano scatenando una cosa che poteva sfuggire di mano”.

È quanto afferma l’ex parlamentare di Rifondazione comunista ed ex consigliere regionale Maurizio Acerbo in merito alla vicenda del mercatino dei senegalesi, ringraziando Marco Pannella “che aveva annunciato il suo arrivo a Pescara” e i consiglieri di Sinistra ecologia e libertà “che dentro la maggioranza si sono attivati per evitare il peggio”.

“Ringrazio i dipendenti del comune di Pescara, delle forze dell’ordine, della sanità e del volontariato che ci hanno fatto arrivare ora per ora le informazioni in questi giorni che ci hanno consentito di rivelare che stava per scattare il blitz – conclude – Ringrazio chi era pronto a stare all’alba con la comunità senegalese per resistere allo sgombero. Una comunità, quella senegalese, che ci ha regalato per l’ennesima volta un esempio di unità, condivisione, determinazione”.

FORZA ITALIA: ”ENNESIMO FLOP DI ALESSANDRINI”

“Il dietro-front della giunta Alessandrini sullo sgombero del mercatino abusivo degli extracomunitari rappresenta l’ennesimo flop di un sindaco inadeguato e completamente succube dei partiti”.

Il capogruppo di Forza Italia alla Regione Lorenzo Sospiri e i consiglieri comunali Forza Italia Marcello Antonelli, Vincenzo D’Incecco Fabrizio Rapposelli attaccano il sindaco di Pescara Alessandrini dopo la revoca dello sgombero previsto questa mattina del mercatino abusivo dei senegalesi.

“Avevamo pensato a uno scatto d’orgoglio quando ha firmato l’ordinanza per la rimozione delle bancarelle, ma, come preannunciato, anche quel documento è diventato carta straccia, cancellato da Rifondazione comunista e da Sel che hanno fatto prevalere la loro linea sul ripristino della legalità – affermano – Non comprendiamo, invece, come e perché la Regione Abruzzo dovrebbe intervenire addirittura per sostenere economicamente l’eventuale sistemazione di una nuova area da destinare al mercato, una Regione matrigna con i commercianti regolari vessati con ogni genere di imposta e tasse, e pronta

invece a investire su ambulanti privi persino della licenza e molti dei quali sorpresi a vendere merce contraffatta. Ovviamente controlleremo ogni centesimo di spesa del governatore D'Alfonso, visto che un tale investimento non rientra tra le previsioni di bilancio e soprattutto non rientra tra i compiti della Regione".

"Nei giorni scorsi era stata finalmente sacramentata una certezza – commentano – ovvero quel mercatino degli extracomunitari non può restare sotto la massicciata della ferrovia, anzi non sarebbe mai dovuto essere spostato in quella posizione. Innanzitutto per ragioni di sicurezza, visto che il mercatino è posizionato esattamente sotto il binario 1. Poi per una questione di legalità: non ci sono autorizzazioni, non ci sono contratti, la maggior parte degli ambulanti presenti non ha neanche la licenza per vendere, non emette fatturazione, non paga le tasse. A più riprese, poi, è stata segnalata la presenza di merce contraffatta su quelle bancarelle posticce e improvvisate, imponendo blitz congiunti della Polizia municipale e della Guardia di Finanza, con relativi sequestri. Per non parlare dell'assenza delle più elementari norme di sicurezza, con i fili elettrici volanti che, attaccati a non si sa bene a quale contatore, passano da una bancarella all'altra, senza alcuna protezione contro i fenomeni atmosferici".

"E tutto questo senza dimenticare che comunque quella distesa di stand e merce, posizionata su lenzuola rimediate, non è affatto uno spettacolo dignitoso per la città che si definisce europea – prosegue la nota – Con la passata amministrazione di centro-destra, abbiamo più volte aperto il discorso per concretizzare la rimozione di quel mercato abusivo, dunque un provvedimento teso a ripristinare il rispetto della legge e delle regole, che devono essere valide per tutti, italiani e stranieri. Ma ogni volta ci siamo scontrati con le accuse di razzismo da parte di molti consiglieri comunali di centro-sinistra, e con la ferma contrarietà di alcune sigle sindacali cittadine. Un'opposizione rimasta sempre rigida, anche quando avevamo proposto una delocalizzazione di una parte del mercato, proponendo l'utilizzo del terreno, sempre di proprietà delle ferrovie, situato a breve distanza, in via De Gasperi, di fronte a Caporale, un terreno peraltro recintato e dove, però, avrebbero potuto trovare collocazione esclusivamente gli ambulanti 'legali', ovvero quelli dotati di regolare licenza, ovvero, fatti i conti, circa 20-25 al massimo".

"Poi, nei giorni scorsi, è arrivata l'ordinanza di rimozione di tutto il mercato del sindaco Alessandrini che però, dopo quattro giorni di caos totale, ha visto la sua ordinanza letteralmente demolita, ridotta a carta straccia dai suoi partiti di maggioranza, che, in teoria, dovrebbero appoggiare la sua azione di governo – aggiungono i consiglieri – È stata sufficiente una riunione convocata dal Presidente D'Alfonso che ha completamente soppiantato e scalzato il sindaco Alessandrini, assumendone, evidentemente, i poteri decisionali, ed è stato annullato il blitz per la rimozione delle bancarelle abusive; Alessandrini diceva che l'ordinanza di sgombero non si poteva sospendere, e il presidente D'Alfonso invece, smentendolo in maniera clamorosa, l'ha fermata, annullando ogni decisione assunta dal primo cittadino, approfittando della sua assenza per le vacanze. Di fatto Alessandrini da oggi è ufficialmente 'commissariato' nell'amministrazione di Pescara, segno tangibile della sua incapacità politico-amministrativa nel guidare la città, costretto a una silenziosa, quando remissiva marcia indietro. Dunque il mercatino degli extracomunitari, dopo il 'tanto rumore per nulla', resta sulle aree di risulta a tempo indeterminato".

"Inefficace anche l'impegno teoricamente assunto dal governatore D'Alfonso secondo cui 'la Regione Abruzzo (come si legge nella delibera di indirizzo della giunta comunale) ha manifestato la propria disponibilità a verificare la possibilità di sostenere economicamente la sistemazione della nuova area, se e quando verrà individuata, in cui dovrebbe essere delocalizzato il mercatino', approfondendo anche soluzioni per una sua promozione culturale e commerciale. Un impegno privo di sostanza, visto che non comprendiamo perché la Regione, che tartassa i commercianti regolari con tasse e imposte di ogni tipo, dovrebbe ora spendere soldi per realizzare un nuovo mercatino etnico a vantaggio di operatori che non pagano le tasse, non fatturano, e spesso vendono merce contraffatta. Tale impegno non rientra, evidentemente, tra gli impegni della Regione, che non finanzia mercatini etnici cittadini, né è mai stata prevista una tale spesa, che dunque non sarà mai sostenuta. Dunque parliamo di un impegno di facciata per una spesa che, semmai verrà affrontata, ricadrà esclusivamente sulle spalle dei pescaresi", concludono.

DEL VECCHIO: "NESSUN ERRORE DEL COMUNE"

"Non c'è stato nessun errore da parte del Comune, l'ordinanza era legittima. Semmai abbiamo commesso l'errore di non considerare che alcuni senegalesi erano titolari di alcuni diritti in quanto possessori di una licenza da ambulante. Ma siccome le forze dell'ordine proprio in virtù dell'ordinanza di sgombero ci hanno detto che non sarebbero tornati indietro, allora ieri sera ci siamo assunti una ulteriore responsabilità e abbiamo decretato il rinvio dell'esecuzione per trovare una soluzione".

Lo ha affermato oggi il vicesindaco di Pescara Enzo Del Vecchio in merito alle vicende del mercatino etnico dei senegalesi alla stazione di Pescara. Del Vecchio in conferenza stampa ha negato che ci siano stati errori da parte dell'amministrazione, nonostante la massiccia presenza delle forze dell'ordine giunte da varie parti d'Italia per dare seguito all'ordinanza di sgombero qualora ci fosse stata opposizione da parte di qualcuno, e la brusca marcia indietro. Lo stop serale ha però

“ristabilito l’intensità del rapporto con la comunità dei senegalesi, con una ordinanza di riallocazione del mercato in una area già individuata sempre nell’area di risulta – ha proseguito il vicesindaco – il percorso è stato concordato con la Prefettura: faremo un mercato regolare e alla fine saremo anche una festa”, ha concluso.

Patric Guobadie della Cgil, in rappresentanza delle associazioni di immigrati ha però spiegato che “per un attimo lungo è mancato quel rapporto di fratellanza, si era girato pagina ad una storia lunga. Vedere questa amministrazione che faceva il braccio di ferro, non era facile. Ma questa è casa nostra e grazie a questa amministrazione e grazie a Luciano D’Alfonso ora dobbiamo – ha detto rivolgendosi alle decine di immigrarti presenti alla conferenza stampa – metterci in regola e stare dalla parte della legalità, perché noi ci sentiamo pescaresi e siamo fieri di esserlo”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli